

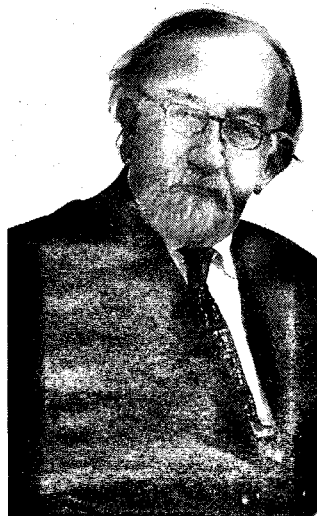
DENUNCIA. A Montorio ci sono in media 850 detenuti invece di 472

Carceri sovraffollate, due avvocati veronesi denunciano Alfano

I penalisti ipotizzano il reato di maltrattamenti

Due avvocati veronesi, Guariente Guarienti e Fabio Porta, hanno presentato una denuncia contro il ministro della giustizia Angiolino Alfano per maltrattamenti ai danni di detenuti ed abuso di autorità in relazione al sovraffollamento carcerario.

«Il carcere di Verona doveva ospitare 251 detenuti, tollerabile un massimo di 472, ne ospita invece mediamente 850 nelle sezioni maschili e 70-80 nella sezione femminile - spiega l'avvocato Guariente Guarienti, firmatario della denuncia con il collega Fabio Porta - In uno spazio di circa 12 metri quadrati vivono quattro persone, costrette a vivere in una gabbia ed alternarsi, due in piedi e due a letto, perché quattro non possono stare in piedi contemporaneamente; ognuno ha tre metri quadri a disposizione, una situazione quasi di tortura permanente». Per i legali «il ministro Alfano, al di là della sua responsabilità politica, deve essere indagato anzitutto per violazione dell'articolo.572, maltrattamenti in danno a persone affidate alla custodia, e 608, abuso di autorità nei confronti di detenuti». «Non si possono imputare queste condizioni ai direttori delle carceri, ai giudici, agli agenti penitenziari e alle forze dell'ordine perché non possono influire sulle dimen-



L'avvocato Guariente Guarienti



L'avvocato Fabio Porta

sioni delle celle - afferma Guarienti - la responsabilità fa capo al ministro che in tanti anni non ha provveduto a modificare la situazione per almeno ridurre la sofferenza dei detenuti».

L'Italia, ricorda il legale veronese, è già stata condannata dalla Corte europea - che ha specificamente parlato di «trattamenti disumani e degradanti» - a risarcire un detenuto bosniaco per non avergli concesso lo spazio minimo sostenibile di 7 metri quadri a persona, come stabilito dal Comitato europeo per la prevenzione della tortura. Viene anche ricordato che l'Italia nel

2009 è stata condannata dalla Corte europea dei diritti dell'uomo a risarcire un detenuto bosniaco per i danni morali causati dal sovraffollamento della cella nella quale era stato detenuto per mesi. La corte ha espressamente parlato di trattamenti disumani e degradanti e affermato che l'Italia ha violato lo spazio minimo sostenibile di 7 metri quadrati a persona, così come stabilito dal comitato per la prevenzione della tortura.

La denuncia, depositata alla stazione principale dei carabinieri di Verona, è indirizzata al procuratore capo Mario Giulio Schinaia. ♦